

INCONTRI N.1

OTTOBRE – DICEMBRE 2012

ABSTRACT

TRADUZIONE DI GRAZIA MUSUMECI

Aymard M., *Il Mediterraneo e la Sicilia: un mare dai confini variabili nel lungo periodo della storia*

L'autore si fa portavoce delle recenti teorie di alcuni storici che mettono in discussione la visione di un Mediterraneo in cui ogni parte rimanda al tutto. La fragilità dei suoi confini ha determinato infatti situazioni di incertezze che hanno cambiato ad esempio gli orizzonti geografici, politici, economici e umani della Sicilia e dei suoi abitanti: l'ultimo esempio è fornito dai recenti tentativi di bloccare l'immigrazione clandestina nell'isola.

Auteri M., *Filippo La Vaccara e la libertà dal superfluo*

L'ultima esposizione organizzata dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, a Sondrio e ad Acireale, è l'ottima occasione per parlare del percorso artistico e delle novità di Filippo La Vaccara, artista siciliano che ha avuto grandi riconoscimenti in continente.

Bonacia E., *Le edicole votive nel territorio di Mascalucia*

In Sicilia le icone sacre sono poste sia dentro i luoghi di culto sia all'esterno, in forma di edicole votive. Il territorio di Mascalucia, paesino etneo più volte coperto dalle eruzioni laviche, presenta oltre quaranta edicole votive sorte nei secoli passati per assicurarsi la protezione divina. Alcune di esse risalgono alla fine del XVIII secolo, altre sono recenti, ma tutte rimangono per gli abitanti del posto un luogo di culto.

Bonasera M., *Il principe ideale al tempo del Regno delle due Sicilie*

Durante i lavori di sistemazione della biblioteca del collegio Cutelli, edificio storico della città di Catania, è emerso un manoscritto del 1842 che restituisce l'immagine di una classe aristocratica che sul tramontare dei propri privilegi cerca di esaltare e salvaguardare il proprio modello di vita, fissandone canoni e regole.

Aymard M., *The Mediterranean and Sicily: a sea with changing borders throughout history*

The author gives voice to some recent theories of historians who debate the idea of a Mediterranean sea where every single part refers to the whole. Its frail borders, in fact, decided uncertain situations that changed the geographical, political, economical and human horizons of Sicily and its people. The last example is the attempt to send back the African clandestine immigration.

Auteri M., *Filippo La Vaccara and the freedom of superfluous*

The last exhibition organized by the Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, in Sondrio and Acireale, is the best chance to talk about the artistic route and news about the Sicilian artist Filippo La Vaccara, who received awards in Italy as well.

Bonacia E., *Votive aedicule in Mascalucia*

In Sicily the sacred pictures are both inside the churches and outside, as votive aedicule. In Mascalucia, a small town many times in danger because of Mt Etna's eruptions, there are over 40 aedicule dating back to past centuries. They were made in order to ask for the divine protection and some of these date back to the end of the 18th century. Others are more recent but still considered precious as prayer places for the people.

Bonasera M., *The perfect prince at the time of the Kingdom of Two Sicilies*

During the restoration works at the library of the Cutelli College (ancient building in Catania's city centre) they found a manuscript dating back to 1842. It describes the noble society at the time of its decay, while trying to celebrate and save its values and rules.

Calogero S. M., *L'altare maggiore della chiesa di San Vincenzo Ferreri a Ibla*

Lo studio propone la documentazione inedita sulla commissione, la progettazione e la realizzazione dell'altare maggiore della chiesa di San Vincenzo Ferreri a Ragusa, opera in marmo del catanese Tommaso Privitera, artista che nella seconda metà del XVIII secolo esegue lavori in tutta la Sicilia Orientale.

Costanzo R., *Una pala d'altare del Settecento attribuita a Luigi Borremans: un'ipotesi di committenza*

Lo studio analizza gli elementi araldici presenti in una pala d'altare del Museo Diocesano di Catania, attribuita al pittore settecentesco Luigi Borremans; sulla base dell'analogia tra questi e gli stemmi dei Papardo (alias Papalardo o Pappalardo), famiglia che alla fine del XVII secolo dimora a Pedara (Catania), l'autore avanza un'ipotesi di committenza per il dipinto.

Croazzo G. R., *M.A.C. – Maioliche Artigianali Caltagironesi*

A Caltagirone, negli anni Cinquanta del secolo scorso, la cooperativa M.A.C., con la sua produzione di maioliche artistiche e souvenirs, e con le commissioni di opere pubbliche, fu modello per le botteghe di ceramica che ancora oggi in quantità popolano le vie cittadine.

Farruggio A., *Nelle sale della Pinacoteca comunale di Piazza Armerina*

Si propone un viaggio virtuale per le sale della Pinacoteca comunale di Piazza Armerina, museo istituito nel 1885, ma solo recentemente allestito nell'ex convento della Trinità e aperto al pubblico nel dicembre 2011. Il percorso si articola per quattro sale e offre al visitatore opere provenienti da chiese locali distrutte o sconsacrate, dipinti devozionali, ritratti di illustri cittadini e tele del pittore piazzese Giuseppe Paladino.

Ligresti D., *Il monaco basiliano Eutichio Ajello e il barone Francesco Anca*

La circolazione di uomini, idee e merci, non è venuta meno nella Sicilia spagnola o borbonica

Calogero S. M., *The main altar of San Vincenzo Ferreri church, Ibla*

The study shows a brand new collection of documents about the purchase, planning and making of the main altar of San Vincenzo Ferreri church in Ragusa. The marble work was made by the catanese sculptor Tommaso Privitera, who also worked in most part of eastern Sicily at the end of the 18th century.

Costanzo R., *A 18th century altar-piece ascribed to Luigi Borremans: a theory of purchase*

The study analyzes the coat-of-arms shown on an altar-piece at the Museo Diocesano in Catania. It was ascribed to the 18th century artist Luigi Borremans; on the basis of the analogy between these symbols and the Papardo (or Papalardo, Pappalardo) coat-of-arms – the family who lived in Pedara at the end of the 17th century – the author imagines a theory of purchase for this work.

Croazzo G. R., *M.A.C. – Hand-made majolicas from Caltagirone*

In 1950s, the M.A.C. cooperative of Caltagirone, became an example for all the other ceramists of the town with its great production of artistic majolicas and souvenirs. It also got some orders for public works.

Farruggio A., *Through the halls of the Town Gallery of Piazza Armerina*

The text invites us to a virtual journey through the halls of the Town Gallery of Piazza Armerina. The museum was founded in 1885 but only in recent times it was set inside the former monastery of Trinità, and opened in December 2011. The visitors route consists of 4 halls and shows works belonging to local churches -now destroyed or deconsecrated, paintings, portraits of very important people and other works by the local painter Giuseppe Paladino.

Ligresti D., *The Basilian monk Eutichio Ajello and the baron Francesco Anca*

There was never a crisis of men, ideas and goods in Sicily, at the Spanish time, as some history book

come vorrebbe far credere certa storiografia. Da questo numero, l'autore traccia un rapido profilo di "scienziati" siciliani dai quali emerge il loro essere in linea con le conoscenze e le metodologie della comunità scientifica europea. Il religioso fu esperto di antiquaria e di arte. Il nobile palermitano è considerato il padre della paleoetnologia siciliana.

Mannino G., *La necropoli rupestre della Montagnola*

Sul monte Pellegrino a Palermo, la scoperta di alcuni vasi antichi negli anni Ottanta del secolo scorso, documenta per la prima volta nell'isola l'esclusivo utilizzo funerario di una cavità con accesso proibitivo o ritenuto erroneamente tale per gente primitiva. La difficoltà di accesso e la mancanza di resti di pasto fanno escludere l'uso abitativo a favore di quello funerario.

Messina D., *Una veduta inedita di Catania in un dipinto nella chiesa di Sant'Agostino*

Un quadro di grande pregio del Settecento, attribuito ad Alessandro Vasta, raffigura Sant'Emidio, considerato per tradizione il protettore dai terremoti. L'opera è singolare per la presenza di una veduta della città in epoca barocca, in cui sono riconoscibili alcuni edifici che simboleggiano il nuovo assetto storico-culturale della città dopo il sisma del 1693. Segue un'analisi storica sulla figura del Santo e sulla paternità dell'opera.

Nanzarelli M. – Uccello E., *Gli impianti artigianali della cava del Carosello a Noto Antica*

L'antica Noto distrutta dal sisma del 1693 e mai più ricostruita, giace su un pianoro del monte Alveria, circondata su tre lati da gole profonde scavate nei millenni da torrenti impetuosi. Un sentiero sui fianchi della cava Carosello consente la visita dei luoghi fra ruderi di chiese rupestri, di concerie ben conservate e di mulini ad acqua introdotti dagli Arabi. Se ne contavano una ventina, rimasti in attività fino all'arrivo della mulini elettrici.

Patanè A., *La cappella di San Benedetto nella chiesa di S. Nicolò l'Arena a Catania*

Una ricostruzione d'archivio delle vicende che portano alla realizzazione della grandiosa cappella, opera di abili mastri, M. Biondo, T. Privitera, I. Marino, ai quali si affiancano i pittori A. Cavallucci e N. La Piccola. Realizzata fra il 1780 e il 1782, viene

states. The author of this text describes portraits of Sicilian "scientists" who were perfectly aware of the knowledge and methods in use within the European scientific community. The monk was expert of art and antiques, while the noble man from Palermo is considered the "father of the Sicilian paleontology".

Mannino G., *The rocky necropolis of Montagnola*

On Mount Pellegrino, in Palermo, some old pots were discovered in the 1980s. They show the very first use of a cave as a burial grave - with prohibitive entrance for the people - in Sicily. The difficulty of reaching the entrance and the lack of food findings inside let the experts exclude the use of the place as a house.

Messina D., *A new view of Catania in a painting in Sant'Agostino church*

A very precious painting, probably by Alessandro Vasta (18th century), represents St. Emidio, the patron saint who protects from earthquakes. The work is particular because it shows a view of the city at the Baroque time. You can easily identify some of the buildings that characterize the new historic and cultural aspect of Catania after the earthquake of 1693. It also presents an historical analysis of the Saint and of the real paternity of the work.

Nanzarelli M. – Uccello E., *Hand-made plants of the Carosello Cave, in Noto Antica*

Old Noto, which was destroyed by the earthquake in 1693 and never built again, is set on a tableland of Mt. Alveria surrounded (on three sides) by deep gorges carved in centuries by "angry" rivers. A path on the side of Carosello Cave leads us to ruins of rocky churches, tanneries and watermills (built by the Arabs). There were 20 of them, in the past, that were only replaced by electric watermills.

Patanè A., *The chapel of San Benedetto in San Nicolò l'Arena church, Catania*

A file reconstruction of the events that led to the building of the great chapel by skilled *maestri* like M. Biondo, T. Privitera, I. Marino, together with painters A. Cavallucci and N. La Piccola, built between 1780 and 1782, and completed between

completata fra il 1786 e il 1790 per volere dell'abate F.M. Hernandez da Caltagirone. Segue un'analisi iconologica dei marmi e delle sculture.

Reitano A. – Russo D., *Le bombe vulcaniche dell'Etna*

Le bombe vulcaniche sono grumi di lava fluida che in seguito a fenomeni di rotazione fra la fase di espulsione e l'impatto al suolo acquistano forme particolari; il loro studio può fornire una chiave di lettura del fenomeno eruttivo. Il saggio riassume i contributi precedenti di matematici, naturalisti, chimici, geologi e vulcanologi, che ne studiarono gli aspetti balistici, vulcanologici e morfologici.

Sanfilippo L., *Una lettera inedita di Giuseppe Gemmellaro*

La lettura del documento fornisce lo spunto per delineare una rete poco nota di interrelazioni nella Catania degli anni Quaranta dell'Ottocento: il liberale Giuseppe Bruno, il monaco benedettino Giacomo Maggiore e i naturalisti stranieri. Fornisce inoltre dati utili per la comprensione della realtà licodiese, stretta fra aspirazioni autonomistiche e il secolare legame con il monachesimo benedettino.

Sanfilippo M. V., *Giuseppe Bonaviri tra fichidindia e chumberas*

Un ritratto dello scrittore siciliano, cantore del Mediterraneo multietnico e interculturale, legato alla Spagna da profondo amore. Della "corrispondenza di amorosi sensi" con la terra iberica ne sono intrisi i personaggi e la scrittura. Nel suo universo, Don Chisciotte assume a paladino contro i mali del nostro secolo. Il saggio analizza i temi così articolati quali il "viaggio", l'"incontro", l'"amicizia", considerati vere e proprie micro-poetiche.

Spadaro A., *Nuovi dati sulla "strage di San Rocco"*

Sul sanguinoso episodio accaduto a Grammichele nel 1905 furono aperte due indagini, governativa e militare, oltre a quella personale di G. De Felice. Lo studio mette a confronto il contenuto di due documenti inediti: l'inchiesta personale di Gesualdo Libertini per una strage avvenuta nel suo collegio elettorale, e il rapporto De Padova disposto dal Prefetto di Catania.

1786 and 1790 after the will of abbot F.M. Hernandez from Caltagirone. The essay also contains an iconological analysis of marbles and sculpture.

Reitano A. – Russo D., *Mount Etna's volcanic bombs*

Volcanic bombs are "lumps" of lava that took these particular shapes because of rotation phenomena happening between the moment of their ejection and the landing on the ground. Studying them means to understand the eruptive event. This essay sums up all previous studies of mathematicians, naturalists, chemists, geologists and volcanologists who studied the ballistic, volcanic and morphological aspects.

Sanfilippo L., *Unpublished letter by Giuseppe Gemmellaro*

The reading of this document gives the hint to outline unknown connections in Catania, back in the 1840s: liberal Giuseppe Bruno and the Benedictine monk Giacomo Maggiore and the foreign naturalists. It gives interesting data to understand the reality of St Maria di Licodia between aspirations of independence and the age long link with the Benedictines.

Sanfilippo M. V., *Giuseppe Bonaviri between prickly-pears and chumberas*

A portrait of the Sicilian writer who wrote about the intercultural and many racial Mediterranean. He was in love with Spain and his writing and characters are filled with this love for the Iberian land. In his universe, Don Quijote is the hero who fights against all the troubles of our time. The essay analyzes complicated issues like "journey", "meeting", "friendship" seen as micro poems.

Spadaro A., *New data on the "San Rocco slaughter"*

Two inquiries were held in 1905 on the bloody facts of Grammichele. Both the government and the army investigated, plus doctor G. De Felice personally. The study compares two new documents: Gesualdo Libertini's private inquiry on the slaughter that took place in his constituency and De Padova's report ordered by the Catania Prefecture.